

IL POPOLO DEL FRIULI

GIOVEDÌ 15 marzo 1934-XII - N. 63 - Anno III - Udine

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDÌ Settimanale Politico - Sportivo
QUADERNI DEL POPOLO DEL FRIULI Pubblicazione illustrataPREZZO inserzioni: per mm. di altezza, larghezza una colonna; Commerciali
L. 1.50; Finanziari, Legali, ecc. L. 2; Necrologi L. 2; Cronaca L. 2.50; Uff. Pubblicità
Udine, Via Prefettura 5; telefono 9.59; Milano, Via Vivaio 10, telefono 70.333

Anche con Dollfuss il Duce si è intrattenuto cordialmente Italia, Austria e Ungheria hanno mete comuni nell'effettivo riordinamento del bacino danubiano

ROMA, 14.

Stamane S. E. il Cancelliere federale austriaco dott. Dollfuss, accompagnato dal Ministro d'Austria presso la Real Corte, dal Ministro d'Italia a Vienna e dal Capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri, si è recato al Palazzo di Re Vittorio III. Il Cancelliere, ricevuto dal rappresentante del Governo e dal Prefetto, ha da un gruppo di veterani e reduci, ha fatto deporre due corone sulle tombe del Re, presso le quali ha sostato.

Il dott. Dollfuss si è poi recato col seguito all'altare della Patria, dove è stato ricevuto da un gruppo di ufficiali delle forze armate. Sulla tomba del Milite Ignoto è stata deposta una grande corona d'alloro mentre il Cancelliere rimaneva innanzi alla tomba in reverente raccoglimento. Quando il Cancelliere austriaco ha lasciato il Vittoriano una numerosa folla, radunatasi in piazza Venezia, lo ha calorosamente applaudito.

Alle ore 12 il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Cancelliere Dollfuss, trattandolo in lungo colloquio, improntato alla più viva cordialità.

Dichiarazioni di Dollfuss

ROMA, 14.

Il Cancelliere Dollfuss ha fatto all'Agenzia « Stefani » le seguenti dichiarazioni: « Il ricordo della giornata che, poco meno di un anno fa, trascorsi a Roma, è ancora troppo vivo in me perché io non abbia salutato, con gioia, la occasione di poter visitare nuovamente la Città Eterna ».

Presente e passato si fondono, in impressioni indelebili. Doppiamente preziosa la visita al tempio attuale di fronte al compito del riordinamento della nostra vita politica e di quella dell'Europa intera. Il fratellamento economico e politico che caratterizza tutta l'Europa odierna è che è un fenomeno, un fenomeno naturale di tutte le epoche che segnano la transizione da vecchie forme a forme nuove, di razza, ogni giorno nuovi pensieri. Tanto più grato mi riesce di poter stringere di nuovo la mano di un amico, in quanto la mano di un amico, non solo la volontà di pace e di cooperazione fattiva, bensì anche una simpatia personale rafforzata e sollevata da un sentimento di riconoscenza, per il fatto che l'Italia non ha, soltanto, piena comprensione per la situazione dell'Austria e per le sue condizioni di vita e necessità, ma si adopera per di più e in ogni modo, ad appoggiare i nostri sforzi per la ricostruzione economica del nostro Paese ».

L'Italia nella questione del consolidamento delle condizioni economiche e politiche nell'ambiente danubiano, agisce, naturalmente, anche nel proprio interesse, perché il significato del concetto italiano sta appunto in ciò: che, col proprio interesse, collega anche quello degli altri, tenendo conto delle necessità vitali degli altri popoli e degli altri Stati. Sono ben lieto che a tale riguardo, vi sia piena concordanza tra l'Italia e l'Austria.

La buona volontà da ambo le parti spiana la via al coordinamento dei nostri interessi economici e ciò spiega pure come i nostri colloqui dell'anno scorso circa la possibilità di rendere più intensi vicendevoli scambi di merci tra l'Italia e l'Ungheria non si siano perduti in discussioni teoriche ed abbiano servito invece alla soluzione pratica del problema di riannuire i rapporti economici nell'ambiente danubiano in generale.

L'Italia, l'Austria e l'Ungheria hanno tutte il medesimo grande interesse a collaborare per la creazione sul Danubio di uno stato di cose che eviti che le forze vive di questa regione così importante per la vita dell'Europa intera si logorino lottando le une contro le altre e, per giunta, anzi, la concentrazione di tali forze in nuove forme corrispondenti al fine della rigenerazione della vita economica ed un lavoro civilizzatore comune, meta questa che non esclude nessuno dalla collaborazione: dato che il suo raggiungimento è nell'interesse di tutti.

Mi par lecito dire che l'Austria rappresenta un fattore positivo in questo processo: e che i tedeschi del Danubio non hanno soltanto e sempre soddisfatto, nel passato, alla missione loro conferita dalla posizione geografica del sito ove si sono stabiliti: di agire sui loro vicini in modo conciliante e collegante. Anche nel presente sono concordi i doveri che loro derivano e sono concordi ad adempirli. Per poter fare dobbiamo però conservarci la nostra libertà, autonomia ed indipendenza, perché altrimenti non saremmo più in grado di plasmare la nostra forma di vita politica a seconda delle nostre necessità; e, cioè, in concordanza con il nostro compito storico che dobbiamo assolvere se non vogliamo rinunciare a noi stessi, e, con questo anche ad una

parte pregevole della nazionalità tedesca. Proprio negli ultimi giorni abbiamo fornito, di nuovo, la prova che siamo forti, abbastanza, per impedire che il rinnovamento della nostra vita politica ed economica venga turbato da interventi violenti. Nel medesimo tempo a noi, naturale dovere garantire lo sviluppo pacifico all'interno e la pace verso l'estero, nonché la cura dei buoni rapporti con tutti gli Stati. In questo senso è diretta la politica interna ed estera dell'Austria. Essa è una politica europea nel migliore senso della parola ed esprime la ferma speranza che la conversazione che avranno ora luogo col Duce del popolo italiano Mussolini e con il regio Presidente dei Ministri ungheresi Goemboes varranno a favorire praticamente in modo particolare le mete comuni, l'indole economica dei tre Stati ».

Goemboes incontra von Hassel La visita a Littorio

ROMA, 14.

Il Presidente del Consiglio ungherese, Generale Goemboes, ha trascorso la mattinata nella sede della Legazione dove si è intrattenuto a lungo con gli esperti economici e commerciali. Alle 11 alla Legazione d'Ungheria è giunto il Cancelliere d'Austria signor Dollfuss che si è fermato a lungo in cordiale colloquio col Presidente ungherese.

A mezzogiorno, dopo il colloquio Dollfuss - Goemboes, il Presidente del Consiglio ungherese ha ricevuto l'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale von Hassel, col quale ha avuto uno scambio di idee. Alle 13, il Generale Goemboes ha partecipato alla colazione offerta dal Gran Maestro del sovrano Ordine di Malta.

Il ricevimento di Tersera a Palazzo Venezia

ROMA, 14.

Questa sera a Palazzo Venezia, S. E. il Capo del Governo ha offerto un pranzo di duecento coperti in onore delle LL. EE. Dollfuss e Goemboes. Al pranzo hanno partecipato anche la personalità del seguito dei due capi di Governo austriaco e ungherese ed i Ministri d'Austria e d'Ungheria presso il Quirinale. Erano presenti inoltre: S. E. il cav. marchese Pietro Badoglio, S. E. il cav. marchese Imperiali, S. E. il cav. Ferdinando S. E. De Bono, S. E. De Franceschi, S. E. Yung, S. E. Crollalanza, S. E. Acerbo, S. E. Rosolini, S. E. Suvich, S. E. Buffarini, S. E. Lessona, S. E. Balistracci, S. E. Valle, S. E. Aquilino, S. E. il sen. Marconi, S. E. Starace, il gen. Teruzzi, il sen. conte Francesco Rotta, altri senatori, diplomatici, alti funzionari del Ministero degli Esteri, il conte Ciano capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo ed altre personalità.

Realità italiana e scetticismo germanico

ROMA, 14 (per telefono).

Dopo le abbondanti notizie dalla stampa tedesca, diramato appena fu dato l'annuncio ufficiale dell'incontro italo-austro-ungherese, per determinare una linea e un fine prossimo o lontano dell'incontro stesso, è assai naturale che, al punto in cui siamo giunti, che è quello dell'effettivo svolgimento delle importanti conversazioni, i commentatori edano un po' il posto alla cronaca dell'eccezionale avvenimento.

Le segnalazioni dei corrispondenti esteri che ci giungono in questi giorni ci fanno constatare con una certa soddisfazione che i negoziati di queste conversazioni di Roma sono ovunque attesi con interesse, al quale è stata tolta in generale qualsiasi punta di ostilità.

Non manca tuttavia qualche tentativo di svaloriare aprioristicamente gli eventuali risultati concreti dell'attuale incontro. Tale atteggiamento, che potrebbe essere comprensibile, se non giustificato, da parte dei giornali che non rissolto dell'Europa danubiana hanno sempre considerato in funzione della politica della Piccola Intesa, riesce molto meno chiaro e assunto da parte di autorevoli giornali germanici, i quali, stando a quanto spesso affermano, avrebbero interesse a vedere praticamente la riorganizzazione dell'economia dell'Europa centro-orientale.

Il « Voelksischer Beobachter » ad esempio, per giustificare il suo scetticismo, comincia con lo svaloriare i cosiddetti accordi di Semmering, coi quali i tre Paesi che discutono oggi a Roma hanno posto le prime basi per la pratica realizzazione di reciproci accordi, destinati a migliorare i rapporti economici e a dare un primo esempio di concreta in-

La tendenza del contrattato tedesco è quella di convincere gli austriaci e gli ungheresi che, se vogliono conseguire un effettivo miglioramento della loro economia, altri non hanno da fare che rivolgersi alla Germania.

Ora sta di fatto che gli accordi del Semmering, come ha fatto rilevare il presidente dell'Ufficio ungherese per le esportazioni, signor Stefano Winkler, nella sua intervista, hanno certamente contribuito ad approfondire e rendere sempre più stretti i rapporti commerciali fra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria.

Il « Voelksischer Beobachter » vuole appoggiarsi sulle cifre delle ultime statistiche relative agli scambi commerciali fra i tre Paesi, per concludere che esso stanno a dimostrare il contrario. Esso dimentica però che, in un periodo di aspre contrazioni degli scambi internazionali, l'esser riusciti a conservare a questi traffici un andamento soddisfacente costituisce già un notevole successo.

Consolidare e sviluppare questo

successo è appunto lo scopo di questo convegno di Roma.

L'errore commesso dal giornale di Monaco è di considerare le cifre statistiche che lo interessano isolando nel quadro dell'andamento generale dei traffici internazionali. Questo quadro, ci mostra appunto quale è la contrazione generale alla quale cercano di opporsi gli uomini politici e gli economisti di tutti i Paesi e di segnalare altresì che, ad esempio, gli scambi fra la Germania e l'Austria hanno seguito una curva discendente veramente impressionante, e sulle quale poi ci fermiamo al 1933 non può dirsi nemmeno che abbiano influito le particolari condizioni di tensione politica tra i due Paesi.

Le esportazioni della Germania in Austria sono passate dal 1929 al 1932 per le seguenti cifre in milioni di scellini: 685,5 nel 1929; 580 nel 1930; 488,1 nel 1931; 281,2 nel 1932.

Per le importazioni in Germa-

nia dall'Austria si hanno rispet-

tivamente le seguenti cifre: 352,3; 331,5; 214,2; 186,7.

Le cifre quindi mosse dal « Voelksischer Beobachter » ai risultati ottenuti con l'accordo del Semmering e lo scetticismo per quelli che si potranno ottenere con questi negoziati romani non ci sembra che provengano da una sede che possa affermarsi di avere fatto qualche cosa di meglio.

Noi, lo ripetiamo per l'ennesima volta, non abbiamo mai negato che la Germania sia un fattore fondamentale per l'assetto economico dell'Europa centrale ed orientale, ma ci aspettiamo che da parte germanica si comprenda il valore del contributo, dato da altri Paesi, quale l'Italia, per sollecitare tale riassetto, e si comprenda anche che tale contributo corrisponde alle particolari caratteristiche dei traffici.

Quanto poi alla corrispondenza che la « Boersen Zeitung » si fa inviare da Budapest il carattere speculativo di essa è troppo evidente perché meriti la pena di confutazione, così come ci sembra molto arrischiata l'informazione che la « Deutsche Allgemeine Zeitung » pubblica circa i risultati a cui dovrebbero portare i colloqui romani. Questi sono stati accuratamente preparati, e non hanno affatto quel carattere di improvvisazione che ad essi vorrebbero attribuire alcuni fogli tedeschi, per turbare gli ambienti con diffidenze ed impazienze che non possono non apparire ingiustificate.

L'assemblea quinquennale del Regime Cinquemila persone si raccoglieranno intorno al Duce

ROMA, 14 (per telefono).

A cura della Presidenza del Consiglio, che si occupa insieme con la Segreteria del Partito della preparazione della seconda assemblea quinquennale del Regime, sono state ormai concretate tutte le norme circa lo svolgimento dell'imminente gran rapporto, che si svolgerà nella mattina di domenica prossima 18 corrente, ed al quale parteciperà tutto lo Stato maggiore della Nazione italiana.

Dagli inviti diramati risulta che alla cerimonia i partecipanti saranno circa cinquemila persone.

Lo svolgimento dell'assemblea durerà precisamente un'ora, e cioè dalle 11 a mezzogiorno.

Il Duce prenderà posto nel podio d'onore, mentre tutto lo alto gerarchico del Regime, e cioè i Ministri, i Sottosegretari di Stato, i membri del Gran Consiglio, i componenti il Direttorio nazionale del Partito, si collegheranno, insieme ai quattrocento deputati designati, al posto d'onore intorno al podio presidenziale.

Come è stato annunciato le dichiarazioni del Duce saranno trasmesse alle ore 11 per radio, ed ascoltate da tutto il Popolo italiano.

In base alle norme contenute nel Foglio di disposizioni del Partito le dichiarazioni che il Duce farà all'assemblea saranno lette e commentate a tutte le Camere nere ed al Popolo nelle sedi delle organizzazioni del Regime in occasione della ricorrenza del XV anniversario della fondazione del Fascio italiano di Combattimento.

Nella sala dell'assemblea sarà issato il gagliardetto del Partito. La storica insegna sarà ritirata a Palazzo Littorio con i prescritti onori militari alle 9.30 precise della mattina di domenica prossima.

Si ha poi da Berlino che domenica mattina tutte le stazioni radio emittenti della Germania diffonderanno le parole che il Duce pronuncerà a Roma all'assemblea quinquennale del Regime.

Tutti i fascisti italiani della Germania si troveranno raccolti nei loro locali e sedi, assieme alle autorità consolari, per ascoltare la parola del Duce.

Il Segretario del P. N. F., con foglio di disposizioni N. 226, diramato ai Segretari delle Federazioni, ai capi di Combattimento, ha comunicato che alle ore 9 del 18 marzo XII dovranno adunarsi nel Palazzo del Littorio i componenti il Direttorio Nazionale del P. N. F., i Segretari delle Federazioni del Fascio di Combattimento, i Segretari dei Gruppi, i comandanti in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento, gli addetti allo sport dei Fasci Giovanili di Combattimento e dei G. U. F., i Fascisti Provinciali dell'Associazione famiglie dei Caduti, mutilati, feriti per la Rivoluzione, i Fascisti nazionali e provinciali delle Associazioni fasciste della Scuola, del pubblico impiego, dei ferrovieri, dei postelegrafonici, degli addetti alle aziende industriali dello Stato e i presidenti delle Federazioni sportive nazionali. Alle ore 9.30, in colonna, col gagliardetto del P. N. F., si recheranno al Teatro Reale dell'Opera, per porre in Via Nazionale.

Il quinto elenco dei nuovi deputati designati i Segretari dei G. U. F. a rapporto



ROMA, 14.

Con foglio di disposizioni N. 226, diramato al Segretario del P. N. F., ha convocato i segretari dei G. U. F. a rapporto per il 18 marzo XII alle ore 17.30, nella sala delle adunanze del Palazzo del Littorio, avvertendo che il rapporto del Segretario del G. U. F. e dei Fascisti del P. N. F. sarà fissato per il 26 marzo in Roma, avrà luogo il 29 maggio XII in Padova alle ore 11.

Lo stesso foglio di disposizioni reca il 5.º elenco dei nuovi deputati designati per la votazione del Collegio unico nazionale, convocato il 25 marzo 1934-XII E. P.

LABADESSA ROSARIO, nato a San Ferdinando di Puglia (Foggia) il 3 gennaio 1891, dottore in giurisprudenza, iscritto nel P. N. F. dal 30 novembre 1921, combattente decorato al valor militare.

LAI VINCENZO, nato a Villanova Tulo (Nuoro) il 28 ottobre 1891, perito agrario, iscritto nel P. N. F. dal 15 dicembre 1920, combattente decorato al valor militare.

LAMI VINCENZO, nato a Sogliano sul Rubicon (Forlì) il 10 agosto 1895, dottore in ingegneria, iscritto nel P. N. F. dal 21 aprile 1921, combattente.

LAROCCA ANTONIO, nato a Palazzo S. Gerardo (Potenza) il 16 giugno 1891, industriale, commerciante, iscritto nel P. N. F. dal 1.º gennaio 1923.

LEMO DAVIDE, nato a Perugia il 30 luglio 1899, organizzatore, iscritto nel P. N. F. dal 15 gennaio 1921, combattente.

CLIVOTT ANTONIO, nato ad Enna il 11 settembre 1895, avvocato, iscritto nel P. N. F. dal 30 aprile 1921, combattente decorato al valor militare.

LUCEVINI GIOVANNI, nato a Caltanissetta (Trapani) il 25 settembre 1899, industriale, iscritto nel P. N. F. dal 15 dicembre 1922, combattente.

LUZZATTI RICCARDO, nato a Trino Vercellese (Vercelli) il 14 maggio 1873, dottore in ingegneria, iscritto nel P. N. F. dal 6 marzo 1926.

MAFFEZZOLI ALFONSO, nato a Somma Vesuviana (Napoli) il 28 gennaio 1884, professore ordinario del R. Istituto Superiore di Ingegneria di Napoli, iscritto nel P. N. F. dal 1 dicembre 1923.

MAGINI PARIDE, nato a Pili (Grosseto) il 5 marzo 1887, capitano di lungo corso, iscritto nel P. N. F. dal 28 dicembre 1921, combattente.

MAGNINI MILIZADE, nato a Deruta (Perugia) il 13 febbraio 1883, dottore in medicina e chirurgia, docente nella R. Università di Bari, iscritto nel P. N. F. dal 14 dicembre 1922, combattente.

MANCINI LUIGI, nato a San Paolo (Basilicata) il 3 giugno 1894, dottore in ingegneria, iscritto nel P. N. F. dal 11 marzo 1923, combattente.

MANTOVANI MARIO, nato a Parma il 17 gennaio 1888, dottore in giurisprudenza, iscritto nel P. N. F. dall'1 settembre 1920, combattente.

MARINELLI ANTONIO, nato a Roma il 5 aprile 1885, scultore, iscritto nel P. N. F. dal 5 aprile 1926, combattente.

MARGHINI ASCANIO, nato a Città della Pieve (Perugia) il 13 febbraio 1891, dottore in medicina veterinaria e in scienze agrarie, iscritto nel P. N. F. dal 6 giugno 1921, combattente decorato al valor militare.

MARINI ALESSANDRO, nato ad Ascoli Piceno il 20 dicembre 1889, dottore in ingegneria, iscritto nel P. N. F. dal 20 maggio 1919, combattente.

MARTIGNONI ZELINDO GIRO, nato a Sanbenedetto Po (Mantova) il 3 giugno 1897, dottore in ingegneria, iscritto nel P. N. F. dal 31 aprile 1921, combattente.

MASETTI ENRICO, nato a Bologna il 18 dicembre 1879, dottore

in ingegneria, iscritto nel P. N. F. dall'1 gennaio 1925.

MAZZETTI MARIO, nato a Roma il 15 maggio 1893, organizzatore, iscritto nel P. N. F. dal 9 settembre 1919, combattente, decorato al valor militare.

MEZZOGIOCHI EMILIO, nato a Verona il 29 dicembre 1883, dottore in scienze sociali, iscritto nel P. N. F. dall'1 gennaio 1926.

Il Re del Siam dal Duce A Palazzo Littorio e alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 14.

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Re del Siam, col quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Le LL. MM. i Sovrani del Siam si sono poi recati a Palazzo Littorio. Erano ad attenderli il Segretario del P. N. F., i Vice Segretari, il Segretario Amministrativo. Nell'atrio e lungo lo scalone d'onore erano schierati reparti di G. U. F. e di Giovani fascisti. Il Re Pradjhipok e la Regina Ramvai, dopo aver reso omaggio alla Cappella vivente dei Caduti fascisti, ove hanno sostato in raccoglimento, sono stati ricevuti nella sala delle adunate. Il Segretario del P. N. F. ha presentato loro gli addetti di Palazzo Littorio.

Salutati alla voce, i Sovrani,

che erano accompagnati, dal loro seguito, hanno lasciato la sede del Partito.

Una numerosa folla, raccolta all'ingresso di Palazzo Littorio, ha rivolto ai Reali del Siam una calorosa dimostrazione di simpatia.

Nel pomeriggio hanno visitato la Mostra della Rivoluzione fascista la LL. MM. il Re e la Regina del Siam, accompagnati dal Principe Bawawangs, e dal seguito. I Sovrani sono stati ricevuti, accompagnati nel giro delle sale, in rappresentanza del Segretario del Partito, dal Vice Segretario on. Seneca. I Reali si sono molto interessati alla ricostruzione storica e agli elementi artistici della Mostra, esprimendo da ultimo il loro compiacimento.

Il Duce a Tor di Quinto con i Reali siamesi, Goemboes e Dollfuss

ROMA, 11.

Nel pomeriggio le LL. MM. il Re e la Regina del Siam, il Presidente del Consiglio d'Ungheria ed il Cancelliere Federale austriaco, hanno assistito con S. E. il Capo del Governo ad interessanti saggi tipici della scuola militare di Tor di Quinto.

Il Duce, accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Guerra, è giunto sul campo dell'Ippodromo di Tor di Quinto poco dopo le 15, eseguito dal Sottosegretario di Stato agli Esteri, dal Segretario del Partito, dal generale ispettore dello truppe celeri, dal comandante della Scuola militare.

A breve intervallo di tempo l'altro capo sono giunti i capi di Governo dell'Ungheria e dell'Austria con i rispettivi seguiti. Successivamente sono arrivati i Sovrani del Siam con il Principe Ereditario ed il seguito.

Il Duce si è fatto incontro ai Sovrani, ai quali ha presentato i capi di Governo dell'Austria e dell'Ungheria, invitandoli quindi a prendere posto al centro del vasto prato.

La squadra dei cavalieri della Scuola, nelle cui file si trovavano anche un ufficiale inglese ed un puma, si è avanzata ed il comandante, giunto dinanzi al Duce, ha dato il saluto al Duce, cui i cavalieri hanno risposto con un poderoso « A Nohé ». Si sono quindi iniziate le esercitazioni compiute impeccabilmente dagli allievi divisi in due squadre.

Tutti i convenuti si sono poi recati nel cortile della Scuola, dove i cavalieri hanno di nuovo salutato il Duce alla voce.

Il Duce ha espresso al comandante la Scuola il suo compiacimento per la riuscita della manifestazione ippica.

L'Italia aderisce a Buenos Aires al trattato di non aggressione

BUENOS AIRES, 14.

L'Ambasciatore d'Italia Arlotto ha firmato oggi il trattato di non aggressione proposto dal Ministro degli Esteri della Repubblica Argentina, Saverna. La firma alle altre Nazioni americane e alle Nazioni membri della Società delle Nazioni.

Trattative commerciali anglo-francesi

LONDRA, 14.

Sono state aperte oggi al Ministero del Commercio le trattative commerciali anglo-francesi.

Il Regime per la Scuola 26 mila maestri nel personale statale

ROMA, 14.

In seguito al passaggio allo Stato delle scuole elementari di tutti i Comuni capoluoghi di Provincia e di questi altri Comuni che avevano ancora la gestione diretta delle Scuole, oltre 750 dirigenti e 26.000 maestri sono entrati dal 1.º gennaio a far parte dei ruoli del personale statale.

In base alle disposizioni tempestivamente stabilite l'inquadramento di una così rilevante massa di personale è avvenuta senza difficoltà di sorta e senza alcun turbamento nel funzionamento delle scuole mentre l'opera rapida, attiva e sicura degli uffici del Ministero e dei Provveditorati agli Studi.

Sono stati contemporaneamente stipulati accordi coi maggiori Comuni allo scopo di mantenere in vita ed in piena efficienza quelle speciali istituzioni e provvidenze che i Comuni stessi avevano creato per carattere integrativo e sussidiario rispetto alla Scuola elementare e che così buoni frutti avevano dato per il raggiungimento integrale della finalità dell'insegnamento popolare.

La Duchessa d'Aosta migliora La Duchessa di Aosta ha passato una notte discreta. (Stefani).

NAPOLI, 14.

La Dasa Ducale di Aosta comunica - LUXOR 14 ore 15.45 - La Duchessa di Aosta ha passato una notte discreta. (Stefani).

L'approvazione del Duce alla Confederazione del credito

ROMA, 14.

Il Capo del Governo ha ricevuto il sen. De Capitani, comandante della Confederazione nazionale fascista del credito e dell'assicurazione, che gli ha riferito sul lavoro svolto in questo primo periodo di tempo, lavoro che il Duce ha approvato.

Provvedimenti italiani esaltati in Francia

ROMA, 14 (per telefono).

Riferendo che, secondo informazioni ricevute dalla stampa italiana, Mussolini avrebbe deciso di adottare energiche misure contro i proprietari di case che rifiutano di affittare a famiglie numerose, la « Victoire » fa il confronto con la Francia. « In Italia », scrive il quotidiano parigino, « ove Mussolini governa non per fare un piacere alle sette politiche, ma per far prevalere in ogni tempo e in ogni luogo l'interesse nazionale, il rimedio viene applicato al male subito dopo che la diagnosi è stata stabilita ».

Una messa per Re Umberto con l'intervento dei Sovrani

ROMA, 14.

Stamane, in occasione della ricorrenza dell'anniversario della nascita del Re Umberto, si celebra una solenne funzione nella Real chiesa del S. Spirito. La chiesa era tutta parata a lutto con drappi neri e frangie d'oro. Nel centro della navata era stato eretto un tumulo sovrastato dalla corona reale, presso il quale presidiavano servizio i corazzieri del Re in alta uniforme. Alla cerimonia hanno assistito le LL. MM. il Re e la Regina, le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte, la Principessa Maria di Savoia, il Conte di Torino, il Duca di Spoleto, e la Principessa Maria Adelaide. Erano inoltre presenti i cavalieri della SS. Annunziata, il Ministro della Real Casa, il primo aiutante di campo generale di S. M. il Re e numerose personalità della Real Corte.

Gli universitari fiuriani alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 14 (per telefono).

Come abbiamo annunciato S. E. il Segretario del Partito ha autorizzato la richiesta rivolta dai dirigenti del G. U. F. di Fiume per che gli universitari fascisti della Città Oscura montino il 16 marzo, decimo anniversario dell'annessione alla Madre Patria, la guardia alla Mostra della Rivoluzione.

L'onore di montare la guardia alla Mostra, dove sono custoditi i cimeli dell'epopea fascista, e dove si contempla con un senso di profonda emozione anche documenti e fotografie dell'epopea fiumana, generoso ardimento della gioventù, impresa eroica, che onora combattenti e legionari, è altamente significativa perché esprime e denota la fervida riconoscenza della gioventù studentesca di Fiume per il Fascismo e per il Duce, che seppero coronare l'opera di Gabriele d'Annunzio che realizzarono le aspirazioni della cittadinanza, col proclamare l'annessione di Fiume all'Italia.

Roma è fiera e orgogliosa di ospitare gli studenti fiumani.

La Bulgaria si astiene anche dalla Conferenza balcanica

SOFIA, 14.

I membri bulgari della Conferenza balcanica e precisamente l'ex Ministro Stankisloff e il deputato prof. Denoff, hanno conferito quest'oggi col Presidente del Consiglio Musciakoff a proposito dell'invito rivolto alla Bulgaria di partecipare alla riunione, ordinaria, della Conferenza balcanica che si riunirà il 31 marzo ad Atene.

Il Consiglio ha deciso che la Bulgaria non partecipi a questi lavori.

La risposta tedesca alla Francia Un comunicato ufficiale

PARIGI, 14.

L'Agenzia Havas pubblica: « La risposta tedesca al memorandum francese del 14 febbraio, consegnata nel pomeriggio di ieri a François Poncet da Von Neurath è arrivata al Quai d'Orsay. Secondo desiderio del Governo tedesco il documento non sarà pubblicato. Barthou e i servizi del Ministero degli Esteri hanno precluso immediatamente ad un primo esame della risposta tedesca. Molto cortese nella forma, la nota non sembra apportare nuovi elementi di informazioni. Si crede che essa riprodurrebbe diversi argomenti che gli uomini di Stato responsabili del Reich hanno già avuto occasione di sviluppare per giustificare il punto di vista della Germania nella questione del disarmo in quanto alla comunicazione francese che deve essere inviata all'Inghilterra e terminata, saranno redatti dal Consiglio dei Ministri che si terrà venerdì o sabato ad Elms. Sarebbe dunque prematuro ritenere l'orientamento generale in una nota diplomatica sulla quale il Governo non ha ancora deliberato ».





15 MARZO

CALENDARIO
Giovedì (14-2022).

S. Longino, soldato, martire. Il medesimo che osò ferire il capo di Gesù in croce: convertitosi, subì il martirio a Cesare in Capadocia; sec. I.
Altri Santi del giorno: S. Magoriano; Santa Matrona, vergine; Beata Margherita Teresa Redi.

EFFEMERIDE
Il sole sorge alle ore 6 e 38 m.; tramonta alle ore 18 e 27 m.
L'ora Maria suona circa mezz'ora prima e dopo il sorgere e il tramontare del sole.

FIERE E MERCATI
Oggi: Sacile; Udine.
Domani: Gorizia; S. Vito al Tagliamento.

IL TEMPO PER NOI
SITUAZIONE BARICA La depressione europea ancora attenuata, ha oggi il centro sul Mar del Nord; un'altra profonda depressione è giunta sull'Irlanda. Il Mediterraneo occidentale è centrato, pure in regime depressivo, sotto l'azione di un nucleo ciclonico formatosi sulla Tunisia. Pressioni relativamente elevate sul Mar di Levante e sull'Asia Minore.

PROBABILITÀ: Tempo generalmente perturbato su tutta l'Italia con cielo ovunque nuvoloso e coperto e con precipitazioni intermittenti sulle Venezia, Sicilia e basso Tirreno con pioggerie altrove. Nebbia in Val Padana, venti deboli o moderati orientali in Val Padana; orientali piuttosto forti sull'alto Adriatico, sull'Alto Tirreno; piuttosto forti ma deboli in Sardegna.
Temperatura pressoché stazionaria. Mare agitato specie sui bacini meridionali.

RADIO ORARIO
Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II. - Ore 20,45: Concerto sinfonico.
Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze. - Ore 21: Concerto sinfonico.
Palermo. - Ore 21,45: Trasmissione dedicata ai bambini, all'educazione dei cuochi, commedia musicale in un atto. «Il pitocco e le tre sorelle», radio commedia musicale.

Programmi esteri
Radio Parigi. - Ore 21: Romeo e Giulietta, opera di G. Coudon. Direzione del m.o. R. Bigot.
Budapest. - Ore 12,30: «Hunyadi Laszlo», opera in 4 atti di F. Erkel.

HISTORIATORI
Trattoria Comunale.
Mattina: rigatoni; minestrone in brodo; minestrone al latte; vitello arrostito; contorni.
Sera: riso e sedano; pasta scultea; costolette alla milanese; contorni.

BENEFICENZA
a mezzo del Popolo del Friuli
Rifugio Bambin Gesù. - Per onorare la memoria di Enrico Margreth: Antonietta Levis ved., Florio 20; Teresa e Giorgio Lascaro lire 20.
Alla Congregazione di Carità. - Per onorare la memoria di Enrico Margreth: Cosmo Cosmi e figli lire 100.
A. E. O. A. - Per onorare la memoria di Enrico Margreth: avvocato Gino Del Missier lire 20.
Alle Dame di Carità del SS. Redentore. - Per onorare la memoria di Enrico Margreth: Maria Del Missier lire 10.

Sezione laureati cattolici
E' indetto un corso di esercizi spirituali per soli avvocati, a Villa S. Giuseppe in Bassano (Opera dei ritiri spirituali), dalla sera del 18 alle prime mattine del 22 marzo (si rettificano così le date errate in una prima comunicazione).

Ultima iniziativa che ebbe già lusinghiero successo per quanto l'accogliere.
Basta mandare l'adesione a Bassano - Direzione Villa S. Giuseppe. All'ingresso si pagherà la piccola quota.

Biciclette che se ne vanno
L'altro giorno Francesco Savio di Luigi d'anni 32 lasciò la propria bicicletta fuori dello stallo alla «Casa Rossa» in Via Civile, la lattina Alligra Vida di morante in Via Morosini, la lasciò invece nell'atrio del Palazzo d'oro in Via Manin.
Entrambi, ritornati dopo pochi momenti, per riprenderla, non la trovarono più.
I due furti sono stati denunciati.

Tre maschi ed una femmina
A causa di soverchie libazioni alcoliche, sono stati arrestati e denunciati certi: Virginio D'Amore, Pietro d'anni 36 dimorante in Via del Bon. - Antonio Stefanutti fu Leonardo, di anni 37, braccante di Tricesimo; e Anna Maria Rubessi fu Giuseppe d'anni 46 di morante in Via San Lazzaro.
Tutti quattro furono sorpresi in quattro vari punti della città ed in uno stato molesto e veramente ripugnante.

Per il labaro del friulano in Argentina

La iniziativa della Federazione del Commercio di Udine, di donare il labaro alla Società «Familia Friulana» di Buenos Aires, ha suscitato, come già rilevammo, vivo entusiasmo.
Il numero di febbraio dell'organo sociale de «La famiglia friulana», pubblica la seguente lettera pervenutagli dal cav. Zaccaria Marioni, già benemerito presidente della «Familia Friulana»:

«La bella iniziativa del cav. uff. Enrico Brolli, di promuovere un'associazione in tutto il Friuli, per donare il labaro alla Società «Familia Friulana» in

Buenos Aires, deve aver destato ammirazione e simpatia di tutti i friulani in Argentina.

Ma occorre che i friulani siano grati e comprendano il grande significato del dono che ci viene direttamente dalla nostra piccola Patria in questa terra ospitale. La più bella e solenne dimostrazione sarebbe quella di fare qualche sacrificio per ottenere la nostra Casa, o «Casa del Friuli» dove il Labaro, avrebbe la sua degna sede.

Il giornale dovrebbe chiamare a raccolta tutti i friulani in Argentina perché possa avere compimento questa opera magnifica. Vada un saluto cordiale al cav. uff. E. Brolli.

Con i migliori auguri saluto,
Zaccaria Marioni.

Arte e Teatri

TEATRO PUCCINI

«Niente altro che la verità».

Il titolo di questo «gioco» in 3 atti di Giacomo Montgomeri, diciannove anni fa, tremendamente spaventò il cronista e lo ha consigliato a una volta tanto a farsi l'assunto di coscienza. Parafrastando la battuta dello Shakespeare, in un suo celeberrimo lavoro, egli dovrebbe chiedersi pressa poco così: questa volta dovrò dire, o non dovrò dire... niente altro che la verità? Se potesse bastare l'esempio ed il consiglio di Bob Bennet, quello di prima delle quattro del pomeriggio, tanto per intendersi, no, senza dubbio, a scanso di spiacevoli conseguenze: se fosse sufficiente, invece, quello di Bob Bennet, uomo normale e non immischiato in speculazioni così azzardate, cioè quello di dopo le 15 pomeridiane, sì, sì, tre, quattro, cinque volte sì, «niente altro che la verità», ma verità di tipo convenzionale, cioè di tipo mondano, tanto per definirlo. Però, a buona pace di tutti, di Montgomeri, della sua commedia, di Besozzi, del Puccini, di chi se lo fa, il cronista la dirà, schietta, una volta tanto: la commedia, anzi la farsa, pur valendo pochino, ha terribilmente divertito, ha fatto sbellicare dalle risa, dalle nove a venti - tanto per la verità - a mezzanotte e un quarto, come presi quegli intervalli lunghissimi che sono prerogative del nostro Puccini come se far un atto e l'altro, ci fosse da fare in palcoscenico un vero e proprio spettacolo. L'ho detto ed il pubblico ha tre, quattro, cinque, sei volte voluto e presente Besozzi e i suoi compagni che in questi sono mostrati interpreti intelligentissimi, simpaticissimi e molto, molto, affiatati fra loro.

Era costoro abbiamo rivisto, con molto piacere, «La verità» di Armando Migliari, Olga Gentili, Gina Sammarco, Carlo Cecchi che da molto conoscevo e da molto più non rivedevo: fra costoro abbiamo conosciuto altri interpreti, come il Verdiani, il Tassani, la Ghirelli, la Falcini e la Pacini, che a nostro stimare sono stati altrettanti degni collaboratori del successo entusiastico della serata.

Di Nino Besozzi, non diremo gran che: diremo solo che nelle vesti di Bob Bennet, il protagonista del giuoco, egli è stato superbo per spassosità, brio, e concretizzazione psicologica e scenica del suo tipo. Per amore di quella benedetta verità potremo ancora dire che lui, il divo, è stato contento del pubblico - mai come lersera così numeroso - ed il pubblico, specialmente quello femminile, «contento di lui, si dà da fare a pensare al povero cronista, preso fra due fuochi, o se più vi aggrada, fra due mucchi di denaro, come il suo collega di Buridano, che al Puccini lersera, ci fosse una cosa straordinaria: due spettacoli in uno, uno sulla scena ed uno in teatro, uno pagante, e l'altro, pagato, Besozzi è stato lo ha una volta: ancora il pubblico lo ha una volta: ancora osannato per la sua solita, perfetta, convenzionale, creazione: quella del bel ragazzo, anzi, meglio del simpaticissimo ragazzo.

La farsa, come sempre, sono oggi di moda. «Niente altro che la verità» è una di queste, anche se per modernizzarla il suo autore l'abbia chiamata «giuoco», offrendo così una quasi contraddizione in termini. Ripete o riprende, fate voi, un vecchio tema caro ai pubblici ed ai teatri di tutti i tempi e di tutti i luoghi, anche se per dirlo, ha bisogno di metà del primo atto, per disegnare l'ambiente e svelare il giuoco.

Però il pubblico, preso dal fascino del divo, non ha accusato il difetto, e, giuocato in questo anche dalla armoniosissima interpretazione, ha applaudito, a scena aperta e chiusa, concludendo il suo irrefrenabile entusiasmo nella quadruplice ovazione al solo Besozzi, alla fine della seconda parte, che, invero, è stata la migliore.

La morale della farsa è stata questa: la verità è bella, ottima, ma scomodissima cosa: vuol un nemico, digli la verità: se vorrai vivere felice dovrai adattarti al mondo, fingere, o dir bugie, perché solo così, ti dirà il saggio, tu potrai meglio passare questa «lacrimarum valle».

Gual a colui che vorrà andare contro corrente: sarà irriso e non ereditato, ed il mondo gli si rivolterà contro, perché lui, il bugiardo, non avrà detto quello che gli altri avrebbero voluto, non dovuto, dire. Il vero è la convenzione: la convenzione è la verità.

Dopo tutto questo noi dovremmo assoggettarci al detto, ma, da che ci siamo impegnati, una volta tanto, di dire il vero, diremo ancora, e ciò è vero e convenzionale in un rescritto di teatro, «La vicenda» è questa.

10.000 piante fruttifere innestate, e xtra di pronta fruttificazione, da SPARINI - Telefono 424-438

MEZZO SECOLO

15 MARZO 1984

La società «L'Espresso» di viale della Vittoria, 10, a Roma, ha pubblicato un libro di 200 pagine, intitolato «L'Espresso 1983. L'entrata per detto anno ammonta a lire 200,00; l'uscita a lire 350,00; la rimanenza a lire 150,00. Delle uscite, ben lire 250 figurano per sussidi ai soci in ragione di lire 4,50 al giorno.

Anche questa merita detta: la prodotta molta impressione nel mondo artistico in Francia un atto di certa madama Mackay. Questa spassosa ricomincia americana, dopo avere pagato telefonatamente il suo ritratto eseguito dal celebre Meissonier, non sentendone soddisfatta, lo distrusse.

LA CASSIERA

Titoli e Cambi

| TITOLO | TRIESTE 14 | MILANO 14 |
|----------------------------|------------|-----------|
| Rendita 3,33 vie Pr. Conv. | 88,15 | 87,80 |
| Obbl. Ven. 3,30 | 92,70 | 92,70 |
| B. T. n. 1994 | 93,10 | 93,40 |
| B. T. n. 1995 | 100,25 | 100,25 |
| B. T. n. 1996 | 100,93 | 100,90 |
| B. T. n. 1997 | 105,00 | 105,00 |
| B. T. n. 1998 | 106,25 | 106,15 |
| B. T. n. 1999 | 106,75 | 106,75 |
| B. T. n. 2000 | 107,00 | 107,00 |
| B. T. n. 2001 | 107,25 | 107,25 |
| B. T. n. 2002 | 107,50 | 107,50 |
| B. T. n. 2003 | 107,75 | 107,75 |
| B. T. n. 2004 | 108,00 | 108,00 |
| B. T. n. 2005 | 108,25 | 108,25 |
| B. T. n. 2006 | 108,50 | 108,50 |
| B. T. n. 2007 | 108,75 | 108,75 |
| B. T. n. 2008 | 109,00 | 109,00 |
| B. T. n. 2009 | 109,25 | 109,25 |
| B. T. n. 2010 | 109,50 | 109,50 |
| B. T. n. 2011 | 109,75 | 109,75 |
| B. T. n. 2012 | 110,00 | 110,00 |
| B. T. n. 2013 | 110,25 | 110,25 |
| B. T. n. 2014 | 110,50 | 110,50 |
| B. T. n. 2015 | 110,75 | 110,75 |
| B. T. n. 2016 | 111,00 | 111,00 |
| B. T. n. 2017 | 111,25 | 111,25 |
| B. T. n. 2018 | 111,50 | 111,50 |
| B. T. n. 2019 | 111,75 | 111,75 |
| B. T. n. 2020 | 112,00 | 112,00 |
| B. T. n. 2021 | 112,25 | 112,25 |
| B. T. n. 2022 | 112,50 | 112,50 |
| B. T. n. 2023 | 112,75 | 112,75 |
| B. T. n. 2024 | 113,00 | 113,00 |
| B. T. n. 2025 | 113,25 | 113,25 |
| B. T. n. 2026 | 113,50 | 113,50 |
| B. T. n. 2027 | 113,75 | 113,75 |
| B. T. n. 2028 | 114,00 | 114,00 |
| B. T. n. 2029 | 114,25 | 114,25 |
| B. T. n. 2030 | 114,50 | 114,50 |
| B. T. n. 2031 | 114,75 | 114,75 |
| B. T. n. 2032 | 115,00 | 115,00 |
| B. T. n. 2033 | 115,25 | 115,25 |
| B. T. n. 2034 | 115,50 | 115,50 |
| B. T. n. 2035 | 115,75 | 115,75 |
| B. T. n. 2036 | 116,00 | 116,00 |
| B. T. n. 2037 | 116,25 | 116,25 |
| B. T. n. 2038 | 116,50 | 116,50 |
| B. T. n. 2039 | 116,75 | 116,75 |
| B. T. n. 2040 | 117,00 | 117,00 |
| B. T. n. 2041 | 117,25 | 117,25 |
| B. T. n. 2042 | 117,50 | 117,50 |
| B. T. n. 2043 | 117,75 | 117,75 |
| B. T. n. 2044 | 118,00 | 118,00 |
| B. T. n. 2045 | 118,25 | 118,25 |
| B. T. n. 2046 | 118,50 | 118,50 |
| B. T. n. 2047 | 118,75 | 118,75 |
| B. T. n. 2048 | 119,00 | 119,00 |
| B. T. n. 2049 | 119,25 | 119,25 |
| B. T. n. 2050 | 119,50 | 119,50 |
| B. T. n. 2051 | 119,75 | 119,75 |
| B. T. n. 2052 | 120,00 | 120,00 |
| B. T. n. 2053 | 120,25 | 120,25 |
| B. T. n. 2054 | 120,50 | 120,50 |
| B. T. n. 2055 | 120,75 | 120,75 |
| B. T. n. 2056 | 121,00 | 121,00 |
| B. T. n. 2057 | 121,25 | 121,25 |
| B. T. n. 2058 | 121,50 | 121,50 |
| B. T. n. 2059 | 121,75 | 121,75 |
| B. T. n. 2060 | 122,00 | 122,00 |
| B. T. n. 2061 | 122,25 | 122,25 |
| B. T. n. 2062 | 122,50 | 122,50 |
| B. T. n. 2063 | 122,75 | 122,75 |
| B. T. n. 2064 | 123,00 | 123,00 |
| B. T. n. 2065 | 123,25 | 123,25 |
| B. T. n. 2066 | 123,50 | 123,50 |
| B. T. n. 2067 | 123,75 | 123,75 |
| B. T. n. 2068 | 124,00 | 124,00 |
| B. T. n. 2069 | 124,25 | 124,25 |
| B. T. n. 2070 | 124,50 | 124,50 |
| B. T. n. 2071 | 124,75 | 124,75 |
| B. T. n. 2072 | 125,00 | 125,00 |
| B. T. n. 2073 | 125,25 | 125,25 |
| B. T. n. 2074 | 125,50 | 125,50 |
| B. T. n. 2075 | 125,75 | 125,75 |
| B. T. n. 2076 | 126,00 | 126,00 |
| B. T. n. 2077 | 126,25 | 126,25 |
| B. T. n. 2078 | 126,50 | 126,50 |
| B. T. n. 2079 | 126,75 | 126,75 |
| B. T. n. 2080 | 127,00 | 127,00 |
| B. T. n. 2081 | 127,25 | 127,25 |
| B. T. n. 2082 | 127,50 | 127,50 |
| B. T. n. 2083 | 127,75 | 127,75 |
| B. T. n. 2084 | 128,00 | 128,00 |
| B. T. n. 2085 | 128,25 | 128,25 |
| B. T. n. 2086 | 128,50 | 128,50 |
| B. T. n. 2087 | 128,75 | 128,75 |
| B. T. n. 2088 | 129,00 | 129,00 |
| B. T. n. 2089 | 129,25 | 129,25 |
| B. T. n. 2090 | 129,50 | 129,50 |
| B. T. n. 2091 | 129,75 | 129,75 |
| B. T. n. 2092 | 130,00 | 130,00 |
| B. T. n. 2093 | 130,25 | 130,25 |
| B. T. n. 2094 | 130,50 | 130,50 |
| B. T. n. 2095 | 130,75 | 130,75 |
| B. T. n. 2096 | 131,00 | 131,00 |
| B. T. n. 2097 | 131,25 | 131,25 |
| B. T. n. 2098 | 131,50 | 131,50 |
| B. T. n. 2099 | 131,75 | 131,75 |
| B. T. n. 2100 | 132,00 | 132,00 |

Stato Civile di Udine per la settimana: nati 10; morti 23.

La Cassiera
Titoli e Cambi

| TITOLO | TRIESTE 14 | MILANO 14 |
|----------------------------|------------|-----------|
| Rendita 3,33 vie Pr. Conv. | 88,15 | 87,80 |
| Obbl. Ven. 3,30 | 92,70 | 92,70 |
| B. T. n. 1994 | 93,10 | 93,40 |
| B. T. n. 1995 | 100,25 | 100,25 |
| B. T. n. 1996 | 100,93 | 100,90 |
| B. T. n. 1997 | 105,00 | 105,00 |
| B. T. n. 1998 | 106,25 | 106,15 |
| B. T. n. 1999 | 106,75 | 106,75 |
| B. T. n. 2000 | 107,00 | 107,00 |
| B. T. n. 2001 | 107,25 | 107,25 |
| B. T. n. 2002 | 107,50 | 107,50 |
| B. T. n. 2003 | 107,75 | 107,75 |
| B. T. n. 2004 | 108,00 | 108,00 |
| B. T. n. 2005 | 108,25 | 108,25 |
| B. T. n. 2006 | 108,50 | 108,50 |
| B. T. n. 2007 | 108,75 | 108,75 |
| B. T. n. 2008 | 109,00 | 109,00 |
| B. T. n. 2009 | 109,25 | 109,25 |
| B. T. n. 2010 | 109,50 | 109,50 |
| B. T. n. 2011 | 109,75 | 109,75 |
| B. T. n. 2012 | 110,00 | 110,00 |
| B. T. n. 2013 | 110,25 | 110,25 |
| B. T. n. 2014 | 110,50 | 110,50 |
| B. T. n. 2015 | 110,75 | 110,75 |
| B. T. n. 2016 | 111,00 | 111,00 |
| B. T. n. 2017 | 111,25 | 111,25 |
| B. T. n. 2018 | 111,50 | 111,50 |
| B. T. n. 2019 | 111,75 | 111,75 |
| B. T. n. 2020 | 112,00 | 112,00 |
| B. T. n. 2021 | 112,25 | 112,25 |
| B. T. n. 2022 | 112,50 | 112,50 |
| B. T. n. 2023 | 112,75 | 112,75 |
| B. T. n. 2024 | 113,00 | 113,00 |
| B. T. n. 2025 | 113,25 | 113,25 |
| B. T. n. 2026 | 113,50 | 113,50 |
| B. T. n. 2027 | 113,75 | 113,75 |
| B. T. n. 2028 | 114,00 | 114,00 |
| B. T. n. 2029 | 114,25 | 114,25 |
| B. T. n. 2030 | 114,50 | 114,50 |
| B. T. n. 2031 | 114,75 | 114,75 |
| B. T. n. 2032 | 115,00 | 115,00 |
| B. T. n. 2033 | 115,25 | 115,25 |
| B. T. n. 2034 | 115,50 | 115,50 |
| B. T. n. 2035 | 115,75 | 115,75 |
| B. T. n. 2036 | 116,00 | 116,00 |
| B. T. n. 2037 | 116,25 | 116,25 |
| B. T. n. 2038 | 116,50 | 116,50 |
| B. T. n. 2039 | 116,75 | 116,75 |
| B. T. n. 2040 | 117,00 | 117,00 |
| B. T. n. 2041 | 117,25 | 117,25 |
| B. T. n. 2042 | 117,50 | 117,50 |
| B. T. n. 2043 | 117,75 | 117,75 |
| B. T. n. 2044 | 118,00 | 118,00 |
| B. T. n. 2045 | 118,25 | 118,25 |
| B. T. n. 2046 | 118,50 | 118,50 |
| B. T. n. 2047 | 118,75 | 118,75 |
| B. T. n. 2048 | 119,00 | 119,00 |
| B. T. n. 2049 | 119,25 | 119,25 |
| B. T. n. 2050 | 119,50 | 119,50 |
| B. T. n. 2051 | 119,75 | 119,75 |
| B. T. n. 2052 | 120,00 | 120,00 |
| B. T. n. 2053 | 120,25 | 120,25 |
| B. T. n. 2054 | 120,50 | 120,50 |
| B. T. n. 2055 | 120,75 | 120,75 |
| B. T. n. 2056 | 121,00 | 121,00 |
| B. T. n. 2057 | 121,25 | 121,25 |
| B. T. n. 2058 | 121,50 | 121,50 |
| B. T. n. 2059 | 121,75 | 121,75 |
| B. T. n. 2060 | 122,00 | 122,00 |
| B. T. n. 2061 | 122,25 | 122,25 |
| B. T. n. 2062 | 122,50 | 122,50 |
| B. T. n. 2063 | 122,75 | 122,75 |
| B. T. n. 2064 | 123,00 | 123,00 |
| B. T. n. 2065 | 123,25 | 123,25 |
| B. T. n. 2066 | 123,50 | 123,50 |
| B. T. n. 2067 | 123,75 | 123,75 |
| B. T. n. 2068 | 124,00 | 124,00 |
| B. T. n. 2069 | 124,25 | 124,25 |
| B. T. n. 2070 | 124,50 | 124,50 |
| B. T. n. 2071 | 124,75 | 124,75 |
| B. T. n. 2072 | 125,00 | 125, |